



GRUPPO
CONSILIARE
REGIONE
TOSCANA

PRIORITA' PER IL RILANCIO DELL' AZIONE DEL GOVERNO REGIONALE



Gruppo Consiliare
Regione Toscana
Partito Democratico

Luglio 2018



PRIORITA' DI FINE MANDATO: METODO E OBIETTIVI

Le elezioni politiche e quelle amministrative ci hanno consegnato un cambio di fase talmente radicale nella sua portata da non poter lasciare alibi a nessuna delle forze di centrosinistra. Anche la Toscana, seppur in modo attenuato rispetto al contesto nazionale, ha visto una netta sconfitta delle forze progressiste, con un numero elevato di comuni in cui ha prevalso il centrodestra o il Movimento 5 Stelle. Tale andamento è stato confermato anche dalle recenti elezioni amministrative. Un risultato che ci obbliga a riflettere in profondità sulle ragioni e su nuovi modelli di rappresentanza convinti che dalla Toscana possano arrivare soluzioni nuove e stimoli utili alla sinistra e al centrosinistra di tutta Italia.

Sul fronte del governo regionale, è necessario compiere uno sforzo ulteriore nella capacità di orientare il lavoro dei prossimi anni di mandato attorno a nuove modalità di coinvolgimento dei territori e ad una serie di punti programmatici prioritari sui quali impegnarsi fin da subito. Il nostro patto, tra le forze di centrosinistra al governo della Regione, può rappresentare il primo tassello di una strategia tesa a costruire un'alleanza che mobiliti forze politiche, sociali e civiche con l'obiettivo di rinnovare la spinta riformatrice. Il nostro obiettivo è offrire, attraverso le politiche pubbliche della Regione di questo scorcio di legislatura, uno strumento funzionale a far sì che le forze democratiche, sociali e civiche del centrosinistra di questa regione ritrovino argomenti e motivi per rilanciare un nuovo e ambizioso progetto che immagini e costruisca la Toscana del futuro: una regione prospera, in cui coesione e sviluppo si fondono, un territorio all'avanguardia sui temi ambientali, che coglie appieno le opportunità della rivoluzione tecnologica e reagisce ai processi di sostituzione del lavoro, una comunità multiculturale ai primi posti in Europa per benessere e diffusione di cultura e conoscenza.



RIANNODARE LE CONNESSIONI CON IL TERRITORIO

Siamo consapevoli di aver proseguito, anche in anni difficili, nel solco della tradizione di buon governo della Toscana, ma siamo altrettanto consapevoli che la percezione della politica e delle istituzioni è radicalmente cambiata. Non è più sufficiente saper amministrare bene e realizzare riforme importanti. I risultati delle elezioni politiche del 4 marzo e delle recenti amministrative, reclamano una visione chiara di orizzonte ma anche il massimo di concretezza nella gestione della cosa pubblica.

Occorre ritrovare un rapporto più stretto tra la società toscana, con le sue rappresentanze e i territori, anche attraverso modalità nuove. Per questo è sempre più necessario saldare stabilmente l'azione amministrativa con l'ascolto continuo delle forze sociali, economiche e promuovere un modello di governo cooperativo con i Comuni, rilanciando gli strumenti della partecipazione di cui la Regione è dotata proprio perché è necessario aprire occasioni di confronto anche a platee più larghe e diffuse di quelle rappresentate nei tavoli di concertazione di livello regionale.

E' necessario ricucire tra le diverse realtà toscane, tra quelle che hanno velocità sostenute con quelle che sono ancora ad andamento lento, provando a stimolare e sostenere le aree più marginali ed interne, favorendo la maggiore uniformità e riducendo distanze e differenze tra territori anche con interventi nel campo dei servizi pubblici locali.

LE PRIORITA' PROGRAMMATICHE PER I PROSSIMI DUE ANNI

Ci sono alcune partite già avviate da chiudere quanto prima come, ad esempio, l'approvazione della PDL sul rischio idraulico e il nuovo codice del commercio. Inoltre, vista l'attuale fase della legislatura è necessario completare quanto prima il percorso di approvazione dei piani della programmazione regionale di settore. Oltre a ciò, la coalizione di centrosinistra al governo della Regione, alla luce delle considerazioni esposte in questo documento, pone le seguenti priorità programmatiche al centro dell'iniziativa di governo della Toscana dei prossimi mesi:

1. Regione/autonomie locali: meno centralismo regionale e più territorio

- **Conferenze permanenti di ambito.** L'obiettivo è la costruzione di strumenti stabili e strutturati – le conferenze permanenti di ambito – che permettano ai Comuni di concorrere effettivamente alla elaborazione delle politiche e alla programmazione regionale, con particolare riferimento alla loro attuazione sul territorio, in tutte le materie che incidono sulle competenze delle autonomie e sullo sviluppo locale. A tal fine è opportuno individuare degli ambiti di dimensione adeguata, a partire dalla configurazione delle zone socio-sanitarie ed entro sei mesi prendere il via con il nuovo modello di programmazione. Rimane, infine, da avviare la riforma del CAL e, sulla base delle nuove aree individuate, definire la rappresentanza dei Comuni all'interno del nuovo organismo al quale assegnare più poteri. È utile che la Giunta regionale si attivi subito con le realtà istituzionali dei vari territori, partendo intanto dalle zone socio-sanitarie, per avviare così la discussione in ogni realtà sulla programmazione regionale già del 2019. Le difficoltà che vivono le realtà più lontane, soprattutto quelle interne e marginali, reclamano l'accelerazione di politiche generali e di accordi di programma puntuali secondo il modello della programmazione negoziata, come stabilito nel PRS.

- **Riorganizzazione della Regione sul territorio.** A seguito della individuazione degli ambiti la Regione istituirà in ognuno di questi un "Punto Regione" ricercando la migliore organizzazione degli uffici regionali sul territorio,

coerente con la nuova articolazione e non più secondo logiche diverse da materia a materia. È il momento anche di una verifica dell'andamento della riforma delle Province, ascoltando il parere di amministratori, organizzazioni locali, utenti e operatori, sulle necessità di miglioramento nell'ottica dell'efficienza e della semplificazione amministrativa.

2. Autonomia differenziata: la Regione detta le regole

- **Patto di collaborazione con lo Stato.** Con la Risoluzione 163/2017 il Consiglio regionale ha impegnato la Regione ad attivare i passaggi necessari per ottenere forme e condizioni ulteriori di autonomia (come previsto dall'articolo 116 della Costituzione). A breve sarà sottoposto al Consiglio un atto per l'attivazione di tale percorso.

- **Le materie dell'autonomia toscana.** Le materie sulle quali viene concentrata l'attenzione sono quelle nelle quali la Regione ha avuto nel tempo le maggiori caratterizzazioni anche a livello nazionale: governo del territorio, ambiente, beni culturali, lavoro, autonomie locali, salute, accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, istruzione e formazione, coordinamento della finanza pubblica e porti.

***"Punti Regione"
in ambiti territoriali
di dimensione adeguata.
Verifica sulla riforma
delle Province.
Autonomia regionale
più forte su alcune materie.***



3. Sanità: più rapida e più innovativa

- **Verifica dello stato di attuazione della riforma sanitaria, al fine di avanzare eventuali correzioni migliorative.** A due anni e mezzo dall'approvazione, è bene fare il punto sullo stato di attuazione della riforma insieme agli operatori della sanità ed ascoltare direttamente da loro, dal mondo associativo e dai cittadini, criticità e proposte. Occorre valutare l'effettiva integrazione organizzativa nelle nuove aziende, il progresso delle attività territoriali, il consolidamento della rete ospedaliera con riferimento ai piccoli ospedali, la realizzazione delle Case della Salute, lo sviluppo degli investimenti, la programmazione di area vasta e i suoi strumenti, l'organizzazione e il funzionamento di ESTAR e l'avanzamento dei progetti regionali di sviluppo tecnologico, la rete pediatrica e quella oncologica. In questo senso, il Piano sanitario e sociale integrato, in corso di elaborazione da parte della Giunta, potrà costituire una prima sede di analisi e discussione in riferimento all'attuazione della riforma.

- **Abbattimento delle liste di attesa e intervento per velocizzare i servizi del CUP.** Non sono ancora accettabili i risultati raggiunti sul fronte delle liste di attesa. Occorre avere un quadro definito delle necessità e proporre soluzioni che prima di tutto interessino le strutture e gli operatori del servizio sanitario regionale: un piano straordinario che riduca drasticamente i tempi di attesa, insieme ai medici del sistema pubblico e che coinvolga operatori professionali e infermieri oltre che la medicina generale. A questo scopo viene valutata la creazione di un osservatorio strutturato dal punto di vista tecnico-scientifico per il monitoraggio continuo delle liste chirurgiche e diagnostiche sul quale basare le azioni da intraprendere. Superamento definitivo dell'attuale sistema CUP per far partire quanto prima il nuovo sistema incentrato sulla prenotazione direttamente nel luogo dove avvengono le prescrizioni delle prestazioni specialistiche e nelle farmacie che hanno aderito alla piattaforma regionale.

- **Miglioramento della qualità dell'accoglienza dei Pronto soccorso e uniformità del 118 in tutta la regione.** Occorre investire ancora di più nei Pronto soccorso perché siano in grado di accogliere adeguatamente e speditamente i cittadini, cercando di migliorare l'appropriatezza del ricorso al pronto soccorso.

Il sistema del 118, costruito con il supporto essenziale del mondo del volontariato toscano, è una rete importante che avrebbe ancor di più bisogno di regole di ingaggio uniformi e sistemi di organizzazione che ne garantiscano la qualità in ogni parte della Toscana, anche attraverso un'organizzazione sempre pubblica, maggiormente integrata con il sistema dei Pronto soccorso, più autonoma e attrezzata in grande sinergia con il mondo del volontariato. Realizzare i Pronto soccorso pediatrici programmati dalla nuova legislazione regionale e la necessaria organizzazione diffusa su tutto il territorio regionale.

- **Lo sviluppo tecnologico e l'informatizzazione sono centrali.** Investire in una maggiore informatizzazione del sistema utilizzando la massima integrazione con le infrastrutture regionali e implementando tecniche di scambio dati, sicurezza, procedure di controllo del sistema, gestione delle fasi produttive e applicazioni per un avanzato rapporto con il cittadino-utente che facciano uso delle migliori tecniche informatiche e digitali.

- **Superamento del super ticket.** Valutare l'ipotesi di cambiare l'attuale sistema di compartecipazione dei cittadini alla spesa del Servizio sanitario regionale attraverso il pagamento dei ticket, a partire dall'ipotesi di superare il super ticket e il contributo di digitalizzazione.

***Abbattimento
delle liste d'attesa,
superamento attuale
sistema CUP, qualità
dei Pronto Soccorso
e uniformità 118.
Valutare superamento
super ticket.***





- **Servizi socio-sanitari in aree marginali.** Occorre altresì intervenire per rendere sempre più accessibile l'assistenza sanitaria e i servizi sociali in aree marginali della regione quali periferie rurali, zone montane e più in generale località caratterizzate da difficoltà di accesso alle strutture sanitarie, anche con accordi con le regioni confinanti. Tali interventi si inseriscono nell'ottica di migliorare la qualità della vita e l'attrattività di zone come quelle montane, per disincentivare i fenomeni di spopolamento dei suddetti territori.

4. Lavoro e lotta alla povertà: un obiettivo comune

- **Dare continuità alle politiche per il lavoro a partire dall'esperienza del Piano Integrato dell'Occupazione.** La prima risposta al provvedimento emanato dalla Giunta regionale ha dimostrato la validità di strumenti mirati di sostegno al reddito nelle aree di crisi, per chi si mette in gioco e si inserisce in percorsi di riattivazione. Nel confronto con il governo e con la rimodulazione possibile delle ultime annualità dei programmi comunitari, occorre estendere il Piano fino al 2021, accompagnando così la ripresa economica e la realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali, con strumenti di solidarietà sociale e al contempo di rigenerazione di competenze.

- **Attuare la riforma dei centri per l'impiego.** Monitorare il funzionamento dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, nata da poco, quale braccio operativo della Regione nelle politiche attive del lavoro, nella quale sono confluiti tutti i Centri per l'impiego della Toscana e che dovrà qualificare e rafforzare i servizi e il numero degli operatori, garantendo al massimo l'integrazione con l'istruzione e la formazione professionale.

- **Prevedere azioni specifiche sul tema della sicurezza sul lavoro, anche valutando la nascita di un' Agenzia per la Sicurezza.** La Toscana ha mostrato da sempre forte attenzione ai temi della sicurezza e capacità di reazione di fronte ai fatti tragici che continuano ad essere registrati. Le esperienze di Prato e di Carrara indicano la via di controlli e azioni mirate in grado di dare risultati immediati anche in ambiti a maggior rischio.

- **Contrasto alla povertà e inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate.** Dare seguito alle azioni già individuate dalla Giunta a partire dalle misure integrate tra sociale, istruzione, formazione e politiche attive del lavoro, dando centralità al ruolo dei Centri per l'Impiego quale primo livello essenziale di prestazione del Reddito di inclusione (Rei).

- **Approvare quanto prima il testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica** che miri a garantire una maggiore uniformità e semplificazione nell'organizzazione e nello svolgimento delle funzioni amministrative del settore. A partire da una revisione dei requisiti per l'accesso agli alloggi. Tale riforma dovrà porsi l'obiettivo di una valorizzazione del patrimonio di E.R.P., anche attraverso una ridefinizione complessiva dei criteri di calcolo dei canoni di locazione degli alloggi. Obiettivo: coniugare diritti e legalità.

***Piano integrato
dell'occupazione
fino al 2021.***

Attuare la riforma

dei centri per l'impiego.

Valutare nascita Agenzia

per la sicurezza sul lavoro.

Continuare lotta alla povertà.

Approvare riforma ERP.



5. Sviluppo: la reindustrializzazione e il sostegno alle piccole e medie imprese

- **Rilancio di Fidi Toscana per facilitare accesso al credito delle PMI toscane.** Le perdite di esercizio di questi anni sono il segno evidente della crisi economica che ha attraversato la Toscana. La finanziaria regionale oggi ha necessità di riposizionarsi nei confronti di quelle piccole e medie imprese che propongono investimenti di taglio superiore, alle quali offrire servizi di consulenza a più alto valore, concedere garanzie per agevolarne il finanziamento e continuare, in associazione con tutto il tessuto associativo economico regionale, ad erogare servizi di finanza agevolata con la gestione dei bandi POR. La Regione valuterà di stanziare un fondo per la riassicurazione del credito garantito dai Confidi toscani alle piccole e piccolissime imprese.

- **Favorire processi di reindustrializzazione e riconversione nelle aree di crisi.** La gestione delle aree di crisi e degli accordi di programmazione negoziata che su esse vertono richiede uno slancio e un nuovo approccio ancora più legato al territorio. Serve intanto proseguire nell'opera di attrazione di investimenti nelle aree di crisi complessa anche grazie alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali previste attraverso accordi di programma, pacchetti localizzativi, strumenti di incentivazione su tariffe e condizioni di contesto maggiormente competitive. Al tempo stesso occorre riportare i tavoli di crisi sui territori con responsabilità regionali ben definite di coordinamento fra i Comuni, la Regione e i Ministeri coinvolti allo scopo di velocizzare, conservando il necessario approccio multidisciplinare.

- **Impresa 4.0 e riorientamento degli strumenti di incentivazione.** La Piattaforma regionale 4.0 ha posto al centro dell'azione regionale il tema delle trasformazioni del modo di fare impresa derivante dai processi di digitalizzazione, che riguardano l'intera economia regionale. I processi di digitalizzazione rischiano di determinare un'ulteriore divaricazione tra imprese dinamiche e imprese la cui debolezza strutturale non è ancora stata affrontata, senza che, peraltro, la dimensione sia elemento per forza limitante a condizione di accelerare gli investimenti in innovazione. In questo senso occorre incentivare ulteriormente iniziative di ricerca e sviluppo, internazionalizzazione e creazione di nuova impresa.

- **Nuovo Codice del commercio.** Accompagnare il nuovo codice del commercio con azioni concrete che tengano assieme la qualificazione dei piccoli esercizi commerciali, il consolidamento dei centri commerciali naturali, con le politiche di rigenerazione urbana e di tutela della dotazione minima dei servizi nelle aree rurali e montane.

- **Rigenerazione urbana.** Sostegno a iniziative di riqualificazione di spazi pubblici e privati, in particolar modo i progetti di rigenerazione urbana e recupero di aree e complessi degradati che non hanno più una funzione economica o sociale. L'esempio delle città termali può essere il punto di partenza, tenuto conto degli indirizzi già espressi recentemente dal Consiglio regionale.

- **Politiche per il turismo, rafforzando le azioni per aree interne e montane.** La Regione si impegna con i propri strumenti a sostenere con particolare attenzione la promozione e a garantire un supporto continuo a quelle aree di grande potenzialità turistica ma ancora fragili strutturalmente.

- **Cultura, alta formazione e ricerca per lo sviluppo regionale.** Portare a compimento gli obiettivi previsti nel PRS, dando sempre più centralità alle politiche culturali, quale elemento di sviluppo delle comunità, che come punto di forza dell'offerta turistica della Toscana, in modo particolare con le iniziative de

“La Toscana nel segno di Leonardo” per l’anno 2019 e
“Gli etruschi in Toscana” per l’anno 2020. Potenziare le
azioni mirate a una maggiore partecipazione culturale,
al fine di riequilibrare il rapporto fra domanda e offerta.

Consolidare la valorizzazione integrata
dei musei e del territorio toscani.

Rafforzare la collaborazione con e fra le uni-
versità e gli enti di ricerca, consolidando il rap-
porto fra ricerca e impresa per l'innovazione.

***Rilancio
di Fidi Toscana,
investimenti
nelle aree di crisi,
ricerca e sviluppo
per la creazione
di nuove imprese.
Nuovo codice del Commercio,
turismo e cultura.***



6. Infrastrutture: andiamo avanti!

- **Completamento delle grandi opere di interesse nazionale.** Mettere in campo tutte le azioni possibili per ottenere dai soggetti competenti il completamento delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale. Occorre insistere e presidiare il Governo nazionale per la realizzazione delle grandi opere finanziate e progettate in Toscana: l'avanzamento della Due mari fino alla connessione con la E45, il nodo AV di Firenze, il sistema tramviario nella piana, le terze corsie autostradali, la Darsena Europa, il potenziamento delle varie infrastrutture ferroviarie. Sul Corridoio Tirrenico, in virtù degli impegni assunti dal precedente Governo, tradotti nello stanziamento in Legge di bilancio 2018 di circa 300 milioni di euro, si chiede di concludere gli atti necessari per l'adeguamento del tratto a sud e a nord di Grosseto.

- **L'Aeroporto di Firenze è strategico.** Va confermata con forza la necessità di realizzare la nuova pista e di dare così slancio all'intero sistema aeroportuale toscano, nella complementarità tra Pisa e Firenze, senza più tentennamenti e ripensamenti.

- **Il piano degli investimenti della Regione Toscana.** Grazie all'accordo con il Governo e alla programmazione regionale, il piano degli investimenti per i prossimi 3 anni permette di migliorare diffusamente la qualità delle infrastrutture e del territorio toscano. Si conferma la priorità nell'orientamento delle risorse a favore della difesa idraulica e dell'erosione delle coste e degli interventi sulla viabilità regionale. A questo fine è necessaria una riorganizzazione interna che garantisca maggiore velocità nelle progettazioni e procedure di appalto.

7. Agricoltura: protezione delle produzioni locali

- **Stato attuazione PSR e monitoraggio dell'andamento dei Distretti rurali.** A fine programmazione è bene fare il punto sullo stato di attuazione dei programmi in modo tale da raggiungere le performance e ottenere tutte le premialità per poi riorientare le risorse a favore delle produzioni biologiche,

dei piani integrati di filiera e degli investimenti nei distretti rurali e del cibo, in modo particolare il distretto della Toscana del Sud, cogliendo il massimo delle opportunità offerte anche dal livello nazionale. Permangono ritardi nei pagamenti da parte di ARTEA su cui occorre un approfondimento e, se necessario, nuove soluzioni organizzative ed operative.

- **Monitorare l'andamento del controllo degli ungulati e dei predatori.** La legge-obiettivo vede la sua scadenza proprio in questo anno. Le azioni programmate, seppur non completate anche a causa di carenze gestionali, hanno prodotto effetti molto positivi ma ancora lontani dal ritenersi sufficienti per il livello di pressione che permane sulle colture agricole in tanta parte della regione. Sono indispensabili ulteriori interventi, anche immediati, per proteggere le colture ad alto pregio, come i vigneti, e una maggiore incisività attorno alle aree protette. Occorre per questo una nuova conferenza regionale sulla caccia che metta definitivamente a sedere allo stesso tavolo agricoltori, cacciatori e ambientalisti per rilanciare un modello di relazioni condivise e orientate a raggiungere obiettivi concreti attraverso la valorizzazione e la responsabilizzazione degli ATC.

***Mettere
in campo tutte
le azioni possibili
per completare
le grandi opere.
Monitoraggio
Distretti Rurali
e piano ungulati.***



8. Ambiente: un nuovo passo

- **Nuovo Piano dei rifiuti e della bonifica.** Solo attraverso la pianificazione complessiva è possibile compiere le scelte definitive. Il Piano regionale dei rifiuti consegnerà alla Toscana una visione chiara e di lungo periodo del ciclo integrato dei rifiuti, a partire dalla dimensione degli impianti in relazione al fabbisogno regionale. Il Piano dovrà contenere la previsione degli impianti necessari per lo smaltimento dei rifiuti volti a garantire l'autosufficienza della Toscana rispetto al ciclo dei rifiuti, a partire da quelli già autorizzati.

Crediamo profondamente nell'economia circolare e che sia necessario imprimere una spinta perché sia prioritario il recupero rispetto allo smaltimento. Il piano si porrà l'obiettivo di raggiungere il più rapidamente possibile il 70% di raccolta differenziata in tutta la Toscana, di non superare il 20% di smaltimento attraverso la termovalorizzazione e di limitare il ricorso alle discariche non oltre il 10% senza prevederne di nuove, senza realizzare ampliamenti rispetto alle disponibilità esistenti, e prevedendo la chiusura delle discariche che esauriranno o avranno esaurito la propria vita residua, secondo quanto riportato nella precedente pianificazione.

- **Aggiornamento della normativa in materia di energia e sfruttamento della risorsa geotermica.** Con la liberalizzazione del 2010 anche gli strumenti regionali hanno dovuto introdurre cambiamenti. Prima il protocollo con la rete geotermica, poi con la individuazione delle aree non idonee, sullo sfondo, si è preso atto che esistono più soggetti oltre a ENEL, finora unico concessionario monopolista. La Toscana è uno dei giacimenti più importanti al mondo e può essere il polo europeo per la geotermia, non solo per la produzione di energia elettrica ma anche e soprattutto per lo sviluppo tecnologico e industriale delle tante applicazioni possibili. Occorre una legge che disciplini i nuovi rapporti tra i concessionari e il territorio, con le istituzioni locali e la Regione, e in cui si garantiscano maggiori tutele ambientali e di paesaggio e, al tempo stesso, maggiori ricadute occupazionali.

9. Sicurezza: far crescere gli anticorpi del degrado

- **Un contributo della Regione: Linee guida regionali per la pubblica amministrazione toscana.** Terminare il percorso di coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti sui temi della sicurezza con lo scopo di giungere a fornire linee guida, anche normative, come strumenti per pensare e pianificare le città anche dal punto di vista della sicurezza con più strumenti di analisi dei fenomeni (anche con Università e Centri di Ricerca), suggerendo azioni adeguate e creando apposite figure professionali nella PA.

- **Nuovi investimenti per la videosorveglianza nelle città.** Proseguire con gli investimenti in tecnologie e videosorveglianza, integrarli a livello sovra-comunale e arricchirli con software evoluti per renderli più efficaci anche in fase di prevenzione.

- **Diffusione dei progetti di contrasto al degrado nei centri abbandonati e nelle periferie urbane.** Proseguire nella sperimentazione di progetti locali per la riqualificazione degli spazi urbani attraverso il supporto alle comunità locali che si attivano (riapertura fondi sfitti, nascita nuove entità artistiche e culturali, controllo di vicinato sui social, movida, zone periferiche, etc.). Le comunità attive e presenti sono volano di sicurezza e di nascita di pratiche collaborative, che valorizzano lo spazio pubblico avendone cura.

- **Confronto costante con lo Stato.** Richiedere allo Stato una maggiore e significativa presenza delle forze dell'ordine sul territorio e nei quartieri, rendendosi anche disponibili a supportare forme di sperimentazione.

**Nuovo Piano
Rifiuti con
previsione
degli impianti necessari.
Economia circolare.**

**Incentivare le politiche
per la sicurezza
nelle città.**



Ci impegniamo a confrontarci, sulla base dei contenuti di questo documento, con il sistema istituzionale dell'intero territorio regionale e con le forze economiche e sociali della Toscana e fissare un'agenda condivisa di priorità per i prossimi mesi.

Sarà necessario garantire l'attuazione delle politiche regionali, verificando periodicamente con il governo regionale, le rappresentanze politiche ed i gruppi di maggioranza, l'avanzamento dei programmi.